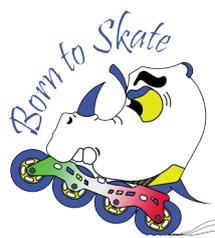


DICIPLINE PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE



...DAL 2010 AD OGGI

E siamo alla storia attuale: nel 2010 in Corea del Sud Barbara Bossi conquista finalmente il titolo mondiale sfuggito alla compagna Chiara Lualdi e lo bisse anche ai mondiali del 2011 in Germania.

Chiara Lualdi, Sara Barlocco, Andrea Bellotto, Davide Piacentini, Tiziano Ferrari sono atleti della nazionale.

Finalmente nel 2011 a Campocavallo di Osimo (AN) arriva il titolo italiano FIHP di squadra che fino ad ora era sfuggito.

L' 8 luglio 2012 a Monza con una performance di gruppo esemplare viene riconquistato per la seconda volta il campionato italiano FIHP.

A bissare un anno di successi incredibili i ragazzi delle prime due categorie agonistiche, giovanissimi ed esordienti che non partecipano al campionato italiano, vincono il TROFEO TIEZZI 2012 (vero il campionato italiano di categoria) che ovviamente fa ben sperare per il futuro.

Nel 2013 dopo il secondo posto al Trofeo Tiezzi nelle prime categorie, i ragazzi confermano la loro leadership classificandosi terzi ai campionati italiani, ma le soddisfazioni per il 2013 non finiscono: Davide Piacentini conquista il campionato del mondo nella specialità Speed Slalom a Taipei !



...DAL 2001 AL 2009

Gli inizi degli nuovo secolo sono stati anni di grandi cambiamenti e di assestamento all'interno dell'Accademia Bustese Pattinaggio.

La separazione dallo storico direttore tecnico Lia Rusconi, l'irresistibile ascesa del SETTORE IN-LINE, la veloce comparsa della sezione hockey in-line sono i punti salienti di quest'ultimo periodo.

Alla fine del 2002 avviene l'elezione di Paolo Ratti il quale, dopo ben 10 anni di presidenza Gianni, reggerà la società per due mandati.

Dal punto di vista agonistico nel 2002 giungono 3 titoli provinciali F.I.H.P. e 3 titoli regionali U.I.S.P. di categoria. Roberta Finazzi si fregia di entrambe le coccarde regionali nella categoria Promozionale A, prima della splendida performance di Piancavallo, dove conquista un meritatissimo titolo nazionale U.I.S.P. oltre ad un soddisfacente 8° al campionato italiano F.I.H.P. di Bologna, campionato a cui partecipa anche Giulia Potenza.

continua...



Il 17 giugno 2001 l'Accademia Bustese organizza, con il patrocinio del Comune, dell'A.S.S.B. e del Comitato Regionale F.I.H.P. (nella figura del Cavalier Oscar Biffi), il primo grande evento cittadino con la partecipazione delle quattro specialità del Free Style, occupando tutta Piazza Bersaglieri per una manifestazione che ancora oggi viene ricordata come punto di partenza per il settore. E' la conferma che la disciplina piace e può catturare in fretta tante simpatie. In quel periodo Caputo e Milani entrano a far parte del Consiglio Direttivo della società quali rappresentanti del settore free style.

Nel frattempo il movimento dei pattinatori in-line continua a crescere grazie alla promozione effettuata sul territorio e le iscrizioni crescono continuamente.

Il Consiglio Direttivo, vista la nuova situazione, decide di concedere più spazio al settore e, proprio grazie a questi nuovi spazi, si forma un nuovo gruppo dirigente in grado di gestire il movimento Composto da Piero Barlocco, Giuseppe Rocca, Fabrizio Lualdi e Maurizio Castiglioni.

Grazie alla diffusione del pattinaggio freestyle la Lega Pattinaggio riconosce ufficialmente l'attività agonistica e organizza a Riccione, nel luglio del 2002, il 1° Campionato Italiano.

La squadra, che ha acquistato nuovi elementi di varie età, guadagna il 2° posto nella classifica finale di società ponendo le basi per un rafforzamento del gruppo che porterà da lì a poco a confermare i brillanti risultati ottenuti.

Il settore in-line sbaraglia a ripetizione il campo nelle tappe italiane U.I.S.P. che si disputano a Livorno, Vigevano, Riccione, prima della perla ottenuta da Francesco Milani che, a 14 anni, riesce a salire sul secondo gradino del podio europeo (1° comunque nella fase di qualificazione).

Durante questa stagione la dirigenza decide di portare la squadra agonistica alla competizione internazionale di Losanna dove i ragazzi bustesi ottengono notevoli risultati. Il confronto con i migliori pattinatori europei rafforza il bagaglio tecnico di alcuni ragazzi e soprattutto di coloro che nella stagione successiva diventeranno i nuovi allenatori: Maurizio Lanzo e Marco Toja.

Durante la stagione 2002/2003 il gruppo dell' in-line si consolida e l'attività corsistica impegna sempre più i dirigenti; il gruppo si cimenta anche nell'organizzazione del segmento pre-agonistico, viste le numerose adesioni e la capacità dei nuovi arrivati che sono desiderosi di imparare le tecniche della disciplina osservando i compagni più esperti.

Si giunge così ad una nuova stagione con la possibilità di portare al successo parecchi ragazzi. Vengono organizzati diversi Trofei in varie città italiane e i ragazzi bustesi si confermano tra i migliori. Un'escalation di soddisfazioni sino alla data più importante della stagione: arriva il 2° Campionato Italiano U.I.S.P.

La squadra riesce a piazzare sul podio moltissimi atleti che permettono alla Società di conquistare nuovamente il 2° posto nella classifica finale.

In società, intanto, si forma un nuovo Consiglio Direttivo che vede l'ingresso di Roberto Bossi che prende il posto di Castiglioni. Gli innesti degli ultimi anni danno un notevole contributo alla partecipazione all'attività internazionale.

La partecipazione a tre di queste competizioni permette a Sara Barlocco di conquistare la coppa Europa 2004.

Le cui orme vengono seguite dalle giovani emergenti Barbara Bossi e Chiara Lualdi che hanno il loro debutto internazionale a Marsiglia.

continua...



Forte di questo risultato il team rotellistico bustese trova nuovo slancio proprio prima di affrontare il 3° Campionato Italiano UISP a Marina di Grosseto. I ragazzi dell'Accademia, sotto la guida di Marco Toja e Maurizio Lanzo, danno prova di grande abilità e determinazione e finalmente il grande sogno si realizza: vincono il Campionato Italiano per società, valorizzato dal fatto che l'Accademia, pur partecipando a una specialità in meno, conquista il gradino più alto del podio dimostrandosi ormai scuola consolidata a livello nazionale.

I portacolori della società conquistano 13 medaglie d'oro che lanciano la società ai vertici del settore.

Entra a far parte in questo periodo anche un nuovo allenatore che prende in gestione la specialità di roller cross: Giorgio Anzini.

L'Accademia è ormai il punto di riferimento del Free Style nazionale e parte alla conquista del 4° Campionato Italiano U.I.S.P. a Piombino.

L'hockey in-line debutta in campionato nella categoria Primavera dopo aver scelto un nome sinonimo di fierezza e di eleganza ("White Knights", Cavalieri Bianchi).

Gioele Chiesa, il bravo e promettente portiere, viene subito selezionato dalla Federazione ed inviato a Firenze per partecipare alla scuola di "alta specializzazione".

Nel 2003, insieme ad Alex Gallazzi e Luca Torraca, Gioele rappresenta la regione Lombardia in una serie di incontri interregionali e la squadra allenata da Marco Cavinato si difende con onore.

Mentre nel settore artistico, per Roberta Finazzi arriva la notizia del suo passaggio alla categoria federale, Martina Belvisi ed Arianna Colombo partecipano ai campionati italiani U.I.S.P. e F.I.H.P.. Grandi soddisfazioni ottiene sempre il settore in-line con le atlete Chiara Lualdi, Barbara Bossi, Francesca Cozzi, Giulia Dimiziani, Sara Barlocco, Francesco Milani, Lisa Castiglioni, Nicole Stramare e Sarah Ravanella (tutti campioni italiani U.I.S.P.), ma soprattutto inorgoglisce la medaglia d'argento di Sara Barlocco ai campionati europei ed il record assoluto, nello speed, di Francesco Milani.



2004 - Roberta Farioli e il Gruppo Spettacolo

Un fiocco azzurro inaugura il 2004: nasce, allenato da Roberta Farioli, il "gruppo spettacolo", dieci ragazze che con leggiadra delicatezza volano come farfalle sulle piste di varie regioni.



2006 - Il Gruppo Spettacolo



2004 - "Metamorfosi"

In autunno le atlete agoniste di singolo con ottimi risultati individuali permettono alla società di aggiudicarsi il prestigioso Trofeo Beretta di Monza, traguardo molte volte sfiorato, ma mai conquistato.

Nelle gare federali la vice-campionessa regionale Martina Belvisi e Giulia Potenza accedono al massimo campionato.

A Gambolò, competizione regionale U.I.S.P., Linda Salzedo e Giulia Potenza strappano un bellissimo 1° posto, mentre Giorgia Mantovan sfiora la doppietta anche nella gara F.I.H.P.

A giugno, tema del Festival sui Pattini è il "Carnevale di Venezia" accompagnato da innumerevoli applausi, mentre nella mattinata la Popular Race, maratona sui pattini, richiama tanti appassionati alla base operativa della Colonia Elioterapica nonostante l'inclemenza del tempo.

La squadra degli White Knights disputa un ottimo campionato tanto da qualificarsi per i play off che si svolgono a Bassano del Grappa, mentre il loro portiere Chiesa viene nuovamente chiamato per disputare le partite interregionali.



La squadra bustese di freestyle bissa il successo del 2004 e si laurea Campione d'Italia 2005. Il Consiglio Direttivo riduce il numero dei propri rappresentanti: rimangono Barlocco, Rocca e Lualdi.

continua...



La disponibilità di un impianto coperto ora permette alla Società di organizzare gare di campionato, partite e Trofei. Ed è proprio a gennaio 2005 che il 1° Trofeo Gian Carlo Castiglioni, grazie alle quattro vittorie individuali su cinque categorie partecipanti, finisce nella bacheca dell'Accademia.



Anno base il 2006 per il Freestyle: c'è un grande slancio verso le competizioni internazionali. E da un'idea di un gruppo di amici, i cui figli partecipano a queste manifestazioni, prende vita in maniera decisa l'ipotesi di proporre alla Federazione Pattinaggio (F.I.H.P.) la disciplina.

Intanto il Freestyle a Busto Arsizio piace sempre di più, gli iscritti sfondano quota 100. Ma l'anno più importante per la storia del Freestyle è il 2007.

Grazie al lavoro costante e pungente di Barlocco, Rocca e Lualdi (uniti a Barsotti, Paparo e Ulivieri) il Freestyle Italiano viene riconosciuto dalla F.I.H.P. (Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio).

E' la consacrazione degli sforzi di tutti gli attori che hanno fatto il Freestyle.

Viene creata la Nazionale Freestyle FIHP, ne fanno parte sin da subito cinque atleti dell'Accademia Bustese: Sara Barlocco, Chiara Lualdi, Barbara Bossi, Davide Piacentini ed Andrea Bellotto. Allenatore è Maurizio Lanzo, insieme a Piero Pierri.

A Piero Barlocco la Federazione assegna l'incarico di Coordinatore dell'attività organizzativa mentre a Fabrizio Lualdi quello di Responsabile delle Nazionali Freestyle.

Fabrizio Lualdi istituisce il Premio Freestyle che verrà assegnato negli anni agli atleti più meritevoli della società.



L'ottima organizzazione del campionato regionale U.I.S.P. per i gruppi spettacolo riscuote i complimenti delle altre società partecipanti, ripagando i responsabili dell'impegnativo e lungo lavoro svolto.

Le categorie più giovani partecipano al Trofeo "Piccole Stelle" e riescono a strappare un fantastico 2° posto. Lia Rusconi guida quattro qualificazioni al campionato italiano F.I.H.P.: ai nominativi di Martina Belvisi, Roberta Finazzi e Giulia Potenza si deve aggiungere anche quello di Jessica Principato.

2006 - Il Gruppo Agonistico

Gli atleti in-line hanno raggiunto ormai livelli d'eccellenza con il terzetto Barlocco-Bossi-Lualdi, a cui si aggiungono ora anche i nomi di Federica Bertelli, Sarah Veronese, Andrea Bellotto e Davide Piacentini.

Dopo 23 anni la regia del Festival sui Pattini viene nuovamente affidata a Giovanna Castiglioni che, con il tema "Cinema", riscuote il successo che i dirigenti avevano previsto.

L'anno sportivo si chiude con la separazione del direttore tecnico del settore artistico ed il distacco del settore hockey in-line.

Lia Rusconi viene sostituita prima da Enzo Salerno e successivamente da Nicolas Cicchiti.

continua...



Nel 2007, con il supporto della Polisportiva di Gessate, nella figura del Sig.Ciro Paparo, viene organizzata la prima manifestazione internazionale ufficiale di Freestyle.

Il 1° CAMPIONATO DEL MONDO FREESTYLE F.I.R.S.

Ed arriva la 1° medaglia Mondiale nella storia dell'Accademia Bustese nel settore. E' Chiara Lualdi che, a 14 anni, conquista l'argento mondiale in speed slalom con una gara intrisa di emozioni. E' il coronamento degli sforzi di dirigenti, atleti e di tutti coloro che ci hanno sempre creduto.

Al termine del 2007 Barlocco e Rocca lasciano la dirigenza. Confermato Fabrizio Lualdi, entra in Consiglio Alberto Bertelli. Nel 2008 l'Accademia Bustese organizza il 1° Campionato Italiano Freestyle FIHP.

L'organizzazione è ottima! Una tre giorni indimenticabile. Le location sono il PalaCastiglioni e Piazza Mercato che ritorna protagonista nella storia del Freestyle.

Il risultato della squadra è un ottimo 2° posto assoluto.

Entra in Nazionale anche Cecilia Dellantonio che porta a sei il numero degli atleti bustesi.

Nel 2009 il settore concretizza l'impostazione manageriale data da Lualdi e Bertelli. Gli iscritti raggiungono quota 120.

Chiara Lualdi si classifica ancora al 2° posto al Campionato Mondiale 2009, ancora in speed slalom. La società si classifica al terzo posto al Campionato Italiano di Lamezia Terme.



2006 - Tutti assieme Artistico e In-line



2006 - Il Settore In-line



2006 - I piccoli protagonisti



006 - Gruppo Artistico



2006 - Iniziano le prove del saggio...
e si curano i particolari

continua...



La seconda parte della storia si apre, secondo cronache locali, con un “Festival sui Pattini” di altissimo livello.

Così scriveva Gianluigi Marcora sulla rivista “Busto Sport” del mese di settembre 1981.

“All’Accademia Bustese, dopo un vertice, si è deciso di puntare sui top del pattinaggio internazionale, senza dimenticarsi dei giovani “fatti in casa” che, sotto la guida di Giovanna Castiglioni e delle sue collaboratrici, hanno eseguito numeri altamente spettacolari, con difficoltà tecniche davvero numerose.

Sicuramente il “Festival sui Pattini” del giugno scorso resterà nella memoria di chi l’ha visto, per parecchio tempo.

Il continuo battimani, ne è la prova inconfutabile. Sgorgava inconsciamente dall’animo della gente e appariva irrefrenabile, ed era difficile ascoltare la musica, tanto era ragoroso ed osannante”.

Anche i risultati del settore agonistico fanno rinverdire i fasti di 25 anni di storia.

Un articolo descrive alla perfezione gli albori di un campioncino destinato a lasciare il segno nel pattinaggio artistico di Busto Arsizio e a portare con successo il nome della società in giro per l’Italia e per l’Europa: Marco Frattolillo.

“Mingherlino, capelli biondi e occhi azzurri: ha appena compiuto otto anni, ma è sicuramente l’atleta bustese che in questa stagione ha ottenuto i maggiori successi in campo nazionale.

Ha gareggiato per la prima volta nel maggio scorso e da allora non ha mai perso una gara: stiamo parlando di Marco Frattolillo, giovanissimo portacolori dell’Accademia Bustese Pattinaggio, che in questo 1981, proprio nel 25° di fondazione della società, ha rinverdito gli allori del glorioso sodalizio cittadino... il più piccolo di tutto il gruppo agonistico dell’Accademia ha riportato a Busto Arsizio, dopo un lungo digiuno, un titolo italiano di pattinaggio artistico”.

Il mese di novembre del 1982 sancisce una novità in casa Accademia. Esce di scena Giovanna Castiglioni e le subentra Lia Rusconi destinata a restare il punto di riferimento tecnico del sodalizio sino al 2005: 23 lunghi anni che segneranno la storia della società biancoblù.

Scrivo su Busto Sport Gabriele Colombo.

“Il Presidente Piero Stefanazzi ha presentato ufficialmente l’insegnante Lia Rusconi...

Ex-atleta dell’Accademia, è comunque a disposizione della società a seguito di accordi con la consorella Euratom Ispra, ove ancora presto la sua opera.

Un atto di collaborazione fra società legate da accordi di reciproca comprensione sulle necessità richieste per la conduzione delle stesse, impegnate in uno sport ove, all’insufficienza degli impianti, si aggiunge anche la difficoltà di reperire elementi necessari per la preparazione ottimale di una scuola di pattinaggio artistico”.

Continua l’attività sociale incentrata anche sulla propaganda e la crescita di questo sport: particolare attenzione viene riservata ai Centri di Avviamento allo Sport, avviati nell’anno ‘80 e fucina di nuovi campioni. In campo agonistico nel 1983 si evidenziano i risultati di Marco Frattolillo e Igor Pierini, rispettivamente secondo e non ai Campionati Nazionali Allievi.

La difficoltà maggiore, in questi anni che vedono un cambiamento a livello federale con lo spostamento delle gare nei mesi primaverili, è la non disponibilità di un impianto regolamentare coperto. Un articolo di Busto Sport del maggio 1984 riporta con forza questa annosa problematica destinata a rimanere tale sino a quando la Giunta Comunale guidata da Gianfranco Tosi avrebbe trovato la soluzione definitiva: stiamo parlando della copertura della pista di pattinaggio di Via Ariosto, inaugurata il 24 gennaio 2002.

Ritornando ai fatti agonistici bisogna dare risalto all’exploit di Marco Frattolillo che, dopo due anni di piazze d’onore, si laurea Campione Italiano della Categoria Allievi.

E’ anche l’ultimo successo nella bacheca del pattinaggio artistico, ma attimo di grande gioia per tutta la Società.

Si vincono anche tre titoli regionali: ancora Frattolillo nella categoria Allievi, Laura Reguzzoni nella categoria Seniores Regionali e Novella Ferrario nella categoria Esordienti; Fabio Vialetto ottiene un secondo posto nella categoria Juniores Nazionale.

continua...



...DAL 1980 AL 2000

Nel 1985, con la vittoria in campo regionale, Frattolillo nella categoria Juniores Nazionale, Vialetto nella Categoria Seniores e Roberta Colombo nella categoria Seniores Regionale conquistano l'ammissione alle gare nazionali.

Sotto la presidenza di Sergio Pontani si festeggiano nel 1986 i 30 anni della Società con una grande manifestazione, ricca di scenografie e magistralmente preparata da Lia Rusconi e dalle sue collaboratrici. È l'occasione di esordio del gruppo Roller Dance, danza sui pattini attraverso numeri collettivi che impegnano gli atleti della sezione artistico. "Pattinare è bello al di là degli interessi agonistici" è il motto delle ragazze di questo gruppo.



In campo agonistico emerge un nome nuovo nella categoria Allievi: Christian Forasacco che si aggiudica il titolo regionale.

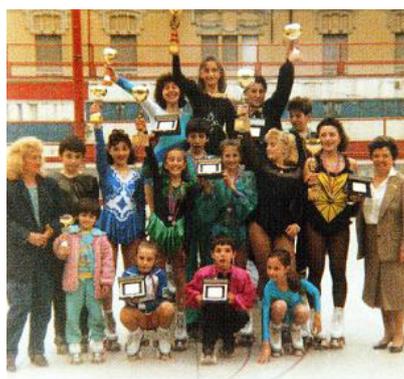
Marco Frattolillo viene convocato in Nazionale per gli Europei Giovanili e conquista un secondo posto nel Libero ed un terzo posto nella Combinata.

1987, un anno di cambiamenti a livello federale con nuovi regolamenti e categorie. Il sodalizio si avvale della consulenza per il gruppo agonistico dell'allenatrice federale Elvia Vitta per un'impronta di riqualificazione.

Il 9 maggio, in occasione della Pasqua dell'Atleta, l'Accademia viene premiata dal presidente dell'A.S.S.B.

Giorgio Mutinelli con il Trofeo dello Sport, massimo riconoscimento a livello cittadino che ogni anno viene assegnato all'atleta o alla società distintasi in campo nazionale ed internazionale.

A fine giugno la soddisfazione di vedere quattro atleti Natascia Manna, vincitrice del titolo regionale, Valentia Colombo, Novella Ferrario e Christian Forasacco ammessi ai campionati nazionali.



Con la guida di Pina Albani, nel 1988, l'Accademia dà spazio ad iniziative rivolte ai giovani dei centri C.A.S. e si avviano corsi alla Tensostruttura di Via Rossini, all'Istituto Maria Immacolata e alle scuole che hanno programmato il pattinaggio tra le proprie attività integrative.

Con la supervisione di Anna Mennilli, si valorizzano il gruppo spettacolo ed il pattinaggio sincronizzato e, prima società in provincia di Varese, si introduce la specialità delle coppie danza.

Ritorna il titolo provinciale di società, dopo la parentesi dell'anno precedente e cinque atleti (Leonardo Forasacco e Lorenzo Reguzzoni campioni regionali con Valentia Colombo, Natascia Manna e Luca Margagliotti) rappresentano il sodalizio al Campionato Italiano.

continua...

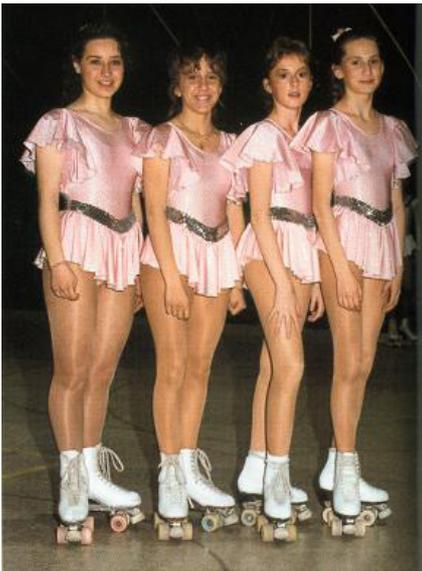


Organizzato dalla Società, ad ottobre, si disputa, in ricordo di Paola Stefanazzi, atleta e promettente giovane allenatrice prematuramente scomparsa, un Trofeo alla memoria.



Il 1989 è l'anno più triste in casa Accademia: viene infatti a mancare Gian Carlo Castiglioni, l'anima e il cuore della società, una persona che ha permesso all'Accademia di diventare... l'Accademia Bustese Pattinaggio! Novella Ferrario, Christian Forasacco, Lorenzo Reguzzoni, Francesca Stoppa, Veruske Taddeo e Stefania Frontini si aggiudicano, dopo una bella prova in campo regionale, l'ammisone alle gare nazionali e "novità" dell'anno, per la prima volta nel corso del Festival, si esibiscono i genitori degli atleti con un collettivo "Roger Rabbit".

Nel mese di giugno viene benedetto il nuovo stendardo societario ed a novembre Pina Albani lascia il "ponte di comando" a Giuseppe Reguzzoni



"Segui la farfalla, vieni in Accademia" è lo slogan della campagna pubblicitaria 1990 per attrarre nuove leve a questo sport.

Vanna Ortelli, avvicinatasi al pattinaggio negli anni '70, ispiratrice e realizzatrice dei costumi dei primi saggi e persona sempre vicina alla società oltre ai suoi atleti, si prodiga insieme ad Anna Mennilli per lanciare la specialità del pattinaggio sincronizzato e, al Trofeo Alfa Moda Sport, nel marzo 1990, il quartetto composto da Valentina Colombo, Alessia Fiori, Francesca Stoppa e Sabrina Taddeo si aggiudica la vittoria.

Ottono la partecipazione alle gare nazionali Francesca Stoppa, Leonardo Forasacco, Valentina Colombo, Natascia Manna e, per la prima volta nella storia dell'Accademia e del pattinaggio varesino, la coppia danza Stefania Frontini-Lorenzo Reguzzoni.

Nel 1991 non viene svolto il "Festival sui Pattini": per la prima volta si interrompe una manifestazione unica in città. Dopo la scomparsa di Gian Carlo Castiglioni l'Accademia tocca orse il punto più difficile della propria storia.

Nello stesso anno con discrezione, ma anche con piglio manageriale, prende in mano le redini del sodalizio Eucherio Gianì, affiancato da Sergio Allegrini e Giovanni Gallazzi come vice presidenti.

Nei dieci anni della sua presidenza, coronati dalla realizzazione della copertura della pista di pattinaggio, resta intensa sia l'attività agonistica, sempre sotto la vigile cura di Lia Rusconi, con la partecipazione ai campionati F.I.H.P., a cui si aggiungono la nuova esperienza U.I.S.P. e numerosi Trofei, sia l'attività di scuola, con i corsi che ogni anno portano alla ribalta del saggio numerosi allievi. Sempre in questi anni si gettano le basi di due specialità: l'IN-LINE e l'hockey in-line. Emergono su tutti i nomi di Elisa Barenghi, Isabella Bianchi, Laura Cavalli, Roberta Finazzi, Alessia Fiori, Michele Stefanoli, Francesca Stoppa e Carola Troiano che ottengono buoni risultati in campo regionale e diventano i portacolori della Società in campo italiano.



continua...



Nel 1995, nel contesto del Festival, la Società ha l'onore di organizzare il 5° Premio "Amici di Giancarlo Castiglioni" e l'occasione vede l'esordio, in ricordo del loro amatissimo Presidente, del gruppo degli Antenati. Scrive Ettore Ceriani su Busto Sport: "...si sono ritrovati a novembre per delineare un piano di preparazione e raccogliere adesioni.

E' stata una vicenda simpatica la loro, che un impegno durissimo, portato avanti fra mille difficoltà, con serate rubate alla famiglia, al fidanzato, al divertimento.

Ci piace ricordarne l'esempio, lo spirito di sacrificio, l'unità d'intenti che li ha animati per mesi. E' stata un'esperienza che ha arricchito tutti, anche chi da fuori li ha seguiti ed appoggiati: una vera lezione di sport che fa onore all'intero sport bustese e all'Accademia".

Nel 1997, nella categoria Regionali Giovanili, Isabella Bianchi si aggiudica il secondo posto ai Campionati Italiani.

Ettore Ceriani su Busto Sport così racconta: "...giovane promessa del pattinaggio in forza all'Accademia Bustese, ha messo in campo estro, capacità tecniche ed un grande cuore, ma il verdetto finale l'ha relegata al secondo posto a soli quattro decimi dalla prima... Isabella Bianchi, quattordici anni compiuti da poco, licenciata dalle medie con ottimi voti, ha iniziato l'attività sportiva a soli quattro anni, salendo lentamente fra le categorie e facendo man bassa di titoli.

E' stata, infatti, campionessa provinciale nelle varie categorie, campionessa regionale negli Allievi ('95), nei Cadetti ('96) e nel Regionale Giovanile ('97)".



I fautori della nascita del pattinaggio in-line italiano sono un gruppo di atleti monzesi che raccolgono le forze e si danno da fare per propagandare l'iniziativa, raggiungendo ben presto anche la città bustese.

I primi ragazzi interessati a questa nuova disciplina del pattinaggio si ritrovano nel piazzale del mercato e, come punto di riferimento, hanno il negozio di articoli sportivi diretto da Mariano Caputo. E' lo stesso Caputo ad avviare l'attività corsistica presso l'oratorio di Sant'Edoardo sotto la guida di Alessandro Di Giorgio.

L'Accademia Bustese Pattinaggio si accorge ben presto che a Sant'Edoardo esiste questa nuova realtà e tramite l'inossidabile Pina Albani propone al gruppo di ragazzi di aderire alla storica società cittadina, per aggiungere un nuovo filone al già variegato panorama di attività che vengono seguite.

Dal marzo 1998, durante i consigli societari, si comincia a parlare di promozione dell'attività roller.

E' precisamente durante il consiglio del 15 settembre 1998 che viene ufficializzato, grazie alla posizione determinante del dottor Eucherio Giani e della signora Albani, l'ingresso del settore Roller Free Style nell'Accademia Bustese.

Il gruppo roller muove i primi passi grazie all'aiuto di Caputo, affiancato da Milani, Barlocco, Toja e Rabolini.

L'attività prosegue con la promozione per tutto il 1999 e intanto cominciano ad emergere alcune individualità che preannunciano la nascita di un gruppo agonistico.

Nell'estate 2000 viene organizzata ad Aosta la prima competizione di Free Style alla quale partecipa anche l'Accademia. E' l'inizio di una stagione di successi che vede il gruppo free style impegnato in altre manifestazioni organizzate in Valle d'Aosta, la regione che in quel periodo è il punto di riferimento per i pattinatori in-line.

I protagonisti di questi primi anni sono Sara Barlocco, Valentina Caputo, Martino Cimadomo, Francesco Milani, Francesca Rocca, Francesco e Marco Tomaselli, Luca e Marco Toja.



continua...



...DAL 1965 AL 1979

Il 1965 vede la società nuovamente premiata dal C.O.N.I. con Targa d'Oro e il suo presidente con Diploma di Benemerenza e medaglia d'argento.

Quest'anno sarà ricordato anche perchè l'Amministrazione Comunale realizza l'impianto sportivo di Via Ariosto.



Con la pista all'aperto si registra un afflusso di ben 120 giovani pattinatori. In campo organizzativo merita un accenno il Campionato Regionale Lombardo con la partecipazione degli atleti delle massime categorie ed un significativo successo della società bustese. Nel frattempo, si dimette Pier Luigi Gajani sostituito da Gian Carlo Rimoldi.

Nello stesso anno viene programmata un'attività in campo hockeyistico e la squadra, guidata da Oreste Morandi, fa il suo esordio in occasione della prima edizione del Giugno Bustese.

Continuano però gli screzi in campo dirigenziale e la presenza dell'Hockey Club, inseritosi nell'utilizzo degli impianti sportivi, è visto come un elemento negativo.

Castiglioni, nel tentativo di risolvere la situazione, interessa l'Assessore allo Sport Angelo Borri ed alla fine del 1966 rassegna le dimissioni.

Si costituisce così l'Hockey Bustese con alla testa Euclide Foresti. Castiglioni rimane vice-presidente, dedicandosi con maggior attenzione alla sezione Hockey.

Antonio Merlo partecipa ai Campionati del Mondo di Essen (Germania), classificandosi all'8° posto.

L'Artistico non riesce tuttavia a rinverdire gli allori del passato.

Privata anche della palestra presso la Colonia Elioterapica, la Società si vede nuovamente impossibilitata a proseguire l'attività nei mesi invernali. Inoltre, altri sport emergenti richiamano maggiormente i giovani. Antonio Merlo continua a fungere da bandiera: suo è il Titolo Italiano 1966/1967. In campo organizzativo da segnalare il particolare successo del "1° Festival delle Rotelle" e l'attenzione ottenuta del Trofeo Carimatti di hockey.

Viene richiamato nel frattempo il maestro Francesco Beretta per la sezione "Artistico" che può disporre anche della collaborazione di Merlo.

il 1° Aprile 1968 la Società riprende la sua denominazione originaria di "Accademia Bustese Pattinaggio". Pier Luigi Gajani rientra alla segreteria.

Si vuole rilanciare la società, in particolare nel settore artistico. Antonio Merlo si aggiudica l'ennesimo titolo assoluto (1967/1968) e partecipa in rappresentanza dell'Italia ai Campionati Mondiali di Birmingham (Inghilterra), classificandosi 9° nel singolo.

La squadra di Hockey continua la sua onesta attività in Serie C e chiama come allenatore l'ex nazionale Aldo Gelmini.

In campo organizzativo ha successo l'Internazionale di Pattinaggio, inserita nel Giugno Bustese 1968, con la partecipazione di campioni jugoslavi, inglesi e dei migliori italiani.

Antonio Merlo si ripete con il Titolo Italiano 1968/1969 e difende i colori italiani a Vigo (Spagna) ottenendo il 10° posto nell'individuale. L'Atleta anche nel 1969/1970 si aggiudica il titolo assoluto e si difende con onore (4° posto) ai Campionati Europei svoltisi al Palalido di Milano.

continua...



La squadra di Hockey, consapevole della sua forza, raggiunge i suoi risultati migliori, con un'ottima figura nella Coppa Italia di Serie C ed in campionato con un terzo posto nel proprio girone. Fa il suo esordio anche la squadra juniores che si avvale di un promettente vivaio.

Purtroppo, continuano gli attriti nella sezione "Artistico". Così, nel dicembre 1969, Foresti si dimette invitando l'Assemblea a nominare presidente Gian Carlo Castiglioni. Foresti assicura comunque il suo appoggio, accettando di restare alla vice-presidenza.

L'Accademia si rimette nuovamente al lavoro, conscia dell'impegnativa eredità dovuta alla conquista di 4 titoli assoluti di società e di ben 26 titoli individuali ottenuti nelle diverse categorie nazionali, oltre alla presenza nelle corse su strada e nel campionato di Serie C dell'Hockey.

Un primo gesto di collaborazione lo ottiene dall'Amministrazione Comunale con l'autorizzazione a sistemare il fondo della pista della Palestra delle Scuole "De Amicis", preparato proprio per il pattinaggio a rotelle.

Rinasce la fiducia nei dirigenti ed i ragazzi riprendono l'attività con rinnovato impegno sotto la guida dei propri allenatori. Si mira a riaffacciarsi ai campionati regionali e, con qualche nuova promessa, a quelli nazionali.

Antonio Merlo non sarà più solo a difendere i colori dell'Accademia e ci si muove per trovare qualche degno sostituto quando lascerà lo sport attivo per dedicarsi all'insegnamento.

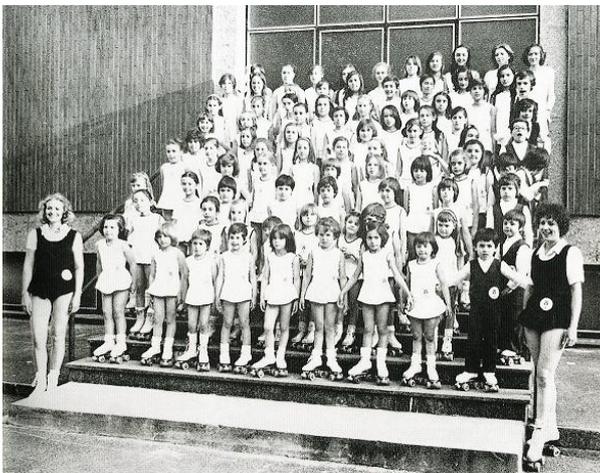
Sulla breccia rimangono, tra i dirigenti, Castiglioni, Foresti, Gajani, Morandi (responsabile Hockey), con la collaborazione di Ballarati, Mennilli (responsabile per l'Artistico), Gavagni, Genoni, Grassi, Magnaghi.

I presupposti ci sono e le possibilità di continuare l'attività anche nel periodo invernale sarà un nuovo elemento di richiamo per gli appassionati delle rotelle.

Nell'Artistico, affidato a Nicola Mennilli, continua a fungere da allenatore Franco Beretta, affiancato da Giovanna Castiglioni, mentre per l'Hockey l'allenatore è un ex-giovatore: Mario Cattaneo.

Sorprendente anche il recupero di Antonio Merlo, operato al menisco, che non mancherà l'appuntamento ai Mondiali di Lincoln, nel Nebraska (agosto 1970). Sarà il suo addio all'attività agonistica. Lo stesso Merlo sarà Campione Italiano anche per il 1970.

Interessante l'opera di propaganda dei ragazzi praticanti l'Artistico sui campi di Mortara, Erba e Cremona e la partecipazione ad Empoli al Campionato Italiano Gruppi dove l'Accademia conquista il 2° posto assoluto. Peccato che l'esperimento non venga continuato in seguito.



Nel 1971 ritorna il campionato di Hockey con Aldo Gelmini alla guida della squadra. Nel settore dell'Artistico si congeda il maestro Beretta. Si dà fiducia ad ex-allievi cresciuti nell'ambito della società.

Gabriella Merlo, Giovanna Castiglioni e Paola dell'Acqua si dedicano con passione alla preparazione dei ragazzi a loro affidati.

I risultati non sono del tutto soddisfacenti, pur registrando una crescita nel numero dei tesserati: i nuovi regolamenti rendono più selettivo il campo dei partecipanti ai Campionati Italiani.

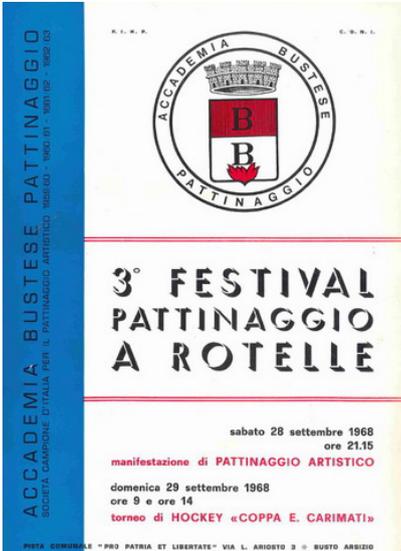
Emergono su tutti: Anna Mennilli, Marinella Dalboni e Gian Piero Ferrario.

Quest'ultimo si impone nel 1971 nei Campionati Regionali Juniores e, in coppia con la Dalboni, si classifica al 7° posto ai Campionati Italiani Juniores svoltisi a Genova.

Si tenta inoltre di potenziare il Consiglio Direttivo con nuovi nomi, chiamando alla vicepresidenza Franco Pozzi e Giuseppe Scornaienghi.

Continua invece l'organizzazione di gare a carattere regionale ed in particolare la manifestazione internazionale inserita nel Giugno Bustese, che conta sulla presenza di atleti importanti. Grazie alle esperienze accumulate nel tempo, le serate sui pattini sono progressivamente migliorate sino a diventare un vero e

continua...



proprio spettacolo nel quale, in fantasiose cornici coreografiche, si esibiscono tutte le file dell'Accademia.

Contribuiscono molto pure i costumi, inventati ed assemblati da insegnanti e mamme.

In questi anni, per certi versi difficili in quanto sono mancati i risultati agonistici eclatanti, sono state molte le persone che hanno collaborato all'attività dell'Accademia.

E' difficile ricordarle tutte, ma la loro preziosa collaborazione è servita a mantenere viva un'attività che ha anche corso il rischio di interrompersi. Intanto, nel giugno 1972, si propone all'attenzione generale il giovane Franco Merlo. Suo è il titolo regionale juniores che gli apre la strada al Campionato Italiano di categoria del 1973.

Evidentemente buon sangue non mente ed i dirigenti vedono in lui l'ideale prosecuzione di quanto hanno saputo fare la sorella Gabriella ed il fratello Antonio. La speranza, purtroppo, tramonta presto, come pre gli altri giovani promettenti sui quali la Società faceva affidamento.

Più che l'ambiente interno, forse sono l'ambiente esterno ed il benessere a non permettere quella concentrazione e quei sacrifici che sono necessari per affermarsi.

Franco Merlo passa tra i Seniores nel 1974 e si afferma nel Campionato Regionale Lombardo, ma non va oltre il 7° posto agli Assoluti. Si demoralizza e smette. E' una delusione non solo per l'Accademia, ma anche per la Federazione che in lui vedeva una promessa.

Ma per suo merito, il C.O.N.I. di Varese assegna all'Accademia la medaglia d'oro 1973.

La scuola di pattinaggio si rafforza e dal 1974 sempre più atleti iniziano a sperimentare l'attività agonistica partecipando con lusinghieri risultati ai Giochi della Gioventù, ai Campionati Provinciali e Regionali e alle selezioni nazionali per i passaggi di categoria.

Daniela Magnaghi in coppia con Claudio Turri si mette in luce conquistando il 5° posto ai Campionati Italiani Allievi.

A dimostrare l'indubbia bontà della scuola bustese concorre pure Marco Cavinato che con la casacca dell'Accademia si aggiudica la vittoria nel singolo ai VII Giochi Nazionali della Gioventù (1975).

La prematura scomparsa di Aldo Gelmini, costringe invece a cessare l'attività di Hockey. I notevoli sacrifici necessari per continuare pongono la Società nella condizione di rinunciare. La situazione economica influisce notevolmente sull'attività di pattinaggio e l'Accademia concentra i suoi sforzi sull'Artistico.



I meriti indiscutibili dell'Accademia vengono però riconosciuti e premiati nel corso della Pasqua dell'Atleta (1975), la singolare manifestazione promossa dal Comune di Busto Arsizio e dalla Associazione Società Sportive Bustesi, nella quale Gian Carlo Castiglioni ha avuto un ruolo determinante.

Una targa d'argento sigilla tanti anni di sacrifici e di abnegazione nel nome dello sport, accomunando nell'encomio dirigenti, simpatizzanti ed atleti.

Nel 1978 la coppia Allievi Barbara Carlet-Marco Cavinato sale sul terzo gradino del podio al Campionato Italiano.

Nel 1979 si aggiudicano il diritto alla partecipazione ai Campionati Italiani di Categoria Roberta Crespi, Claudia Somacal, Daniela Magnaghi e le coppie Cinzia Calderoni-Claudio Manni e Barbara Carlet-Marco Cavinato.

continua...



La fine dell'anno 1979 segna una scissione.

Prende vita una nuova società: lo Skating Club Busto. L'Accademia ritorna da capo: Giovanna Castiglioni, coadiuvata nella preparazione atletica da Mario Frattolillo, dà fiducia ai giovani atleti che negli anni seguenti daranno alla Società grandi soddisfazioni non solo in campo provinciale, ma anche in campo regionale e nazionale.

Accanto al Presidente Paolo Malvestiti, Francesco Panconcello e Sergio Pontani si innamorano di questo sport diventando fondamentali punti di riferimento e di stimolo per insegnanti e atleti grazie al loro entusiasmo e lavoro costante.

dal 1956 al 1964

COME NASCE

Alle grandi vicende che si intersecano nella storia nazionale se ne accompagnano altre di più ristretta valenza nazionale che tuttavia, proprio perchè si dipartono dal basso, fra la gente, non solo assumono importanza nell'ambito del contesto che le esprime, ma spesso riescono ad apportare valore aggiunto e nuova linfa vitale a livelli assoluti, diventando col tempo un comune sentire.

Così succede non di rado nel campo dello sport dove ancora funzionano, più che in altri settori, processi selettivi che portano progressivamente all'affermazione di uomini e valori.

Quella che vi raccontiamo è appunto una di queste storie, iniziata a Busto Arsizio nel lontano 1956...

UNA STORIA LUNGA PIÙ DI 50 ANNI

Un incontro tra due appassionati sportivi, il Dottor Luigi Kullmann - fondatore dell' Hockey Club Monza e di altre società - ed Euclide Foresti, diventa la prima pietra su cui verrà costruita la meravigliosa avventura sportiva dell'Accademia Bustese Pattinaggio.

Non a caso, inizialmente la società si chiamava Accademia Bustese "K", sigla poi sparita e che in origine rappresentava la sigla personale di Kullmann, a conferma del suo impegno fondamentale per la costituzione dell'Accademia.

Angelo Pozzi si muove per ritracciare gli appassionati di una squadra che, sorta nel 1933, ha creato una tradizione in campo hockeyistico, la "Busto Hockey Ond". Accanto a lui entrano in scena Gian Carlo Castiglioni, Oreste Morandi, Canzio Muzzioli, Pier Luigi Gajani.

Con la sbragatività che è tipica dei Bustocchi, si trova una pista per iniziare l'attività di pattinaggio artistico presso il Circolo Cattaneo e così, ai primi di giugno del 1956, ha luogo la prima manifestazione con l'inaugurazione del gagliardetto sociale.

Alla fine dello stesso mese avviene la nomina del primo Consiglio e l'approvazione dello Statuto.

Primo Presidente è Rino Pisoni, affiancato da Castiglioni e Foresti in qualità di vice.

Fanno parte del direttivo:

Ambrogio Castiglioni

Luigi Crespi, medico sociale

Alfonso Colombo

Emilio Garavaglia

Emilio Lualdi

Canzio Muzzioli

Ubaldo Ovieni

Enrico Rabolini

Oreste Morandi, tesoriere

Luigi Kullmann, direttore sportivo

Luigi Gajani, segretario



continua...



A fungere da allenatore viene chiamato il maestro Franco Beretta. Basi solide, sia per la rappresentatività degli uomini chiamati a farvi parte, sia per la loro determinazione nel conseguire qualcosa di importante. Dopo un solo anno di attività, la prima partecipazione dei giovani atleti bustesi ai Campionati Italiani di Salerno:

Cleide Ciapparelli
Emilia Marcora
Gianna Vergnano
Gabriella Merlo
Carlo Garavaglia
e a quelli di Monfalcone:
Rosella Marcora
Pia Ballarati



Nel frattempo, Gian Carlo Castiglioni assume l'incarico di Commissario Straordinario a seguito delle dimissioni da presidente di Rino Pisoni (settembre 1957). Venti giorni dopo viene eletto nuovo presidente Emilio Garavaglia che rimarrà in carica sino al 1960.

Nella stagione 1959/1960 arrivano i primi successi. Conquistano i titoli italiani individuali:

Aldo Moschini (2^a categoria)
Carlo Garavaglia (3^a categoria)
Donatella Cazzaniga (Juniores)
Antonio Merlo (Juniores).

Conquistano il titolo italiano juniores di coppia:
Donatella Cazzaniga e Antonio Merlo (Juniores di coppia).

Merlo si mette subito in luce grazie alle indubbie qualità: la sua classe gli permette di inserirsi facilmente fra i migliori in campo internazionale.

Oltre ai cinque titoli individuali l'Accademia conquista anche il primo titolo italiano di Società.

Va ricordata l'ospitalità concessa dal Gruppo Sportivo Ignis di Comerio che permette non solo possibilità di allenamenti per gli atleti, ma anche di organizzare campionati e trofei.

Anche la stagione successiva è ricca di successi. Si impongono nelle rispettive categorie:

Carlo Garavaglia (2^a Categoria)
Antonio Merlo (3^a Categoria)
Giuseppe Crovetto (Allievi)
Donatella Cazzaniga (Juniores)
Donatella Cazzaniga e Antonio Merlo (Juniores coppia)

Arriva anche il secondo titolo assoluto di Società.

A questi successi vanno ovviamente aggiunti quelli conquistati in campo regionale ed il fatto che la società è attivissima pure in campo organizzativo.

Quando Emilio Garavaglia rinuncia alla presidenza, ritorna alla ribalta Gian Carlo Castiglioni come Commissario Straordinario con il compito di dar vita, al più presto, ad un nuovo Consiglio.

Così nel marzo 1961 lo stesso Castiglioni diventa Presidente, con l'apporto di un consiglio di sicuro affidamento.

continua...



La sua presenza, l'apporto personale fornito alla società sin dalla sua fondazione, gli permette di proseguire nel prestigioso solco già tracciato.

Al suo fianco lavora sodo Pier Luigi Gajani. Al pattinaggio artistico si aggiunge nel frattempo anche l'attività su strada e alla pista "amica" della Ignis la Colonia Elioterapica che permette di continuare l'attività durante il periodo invernale.

Nel 1961/1962 si conquista per la terza volta il titolo italiano di Società. I titoli individuali sono:

Antonio Merlo (2^a categoria)
Gabriella Merlo e Carlo Garavaglia (2^a categoria di coppia)
Donatella Cazzaniga (3^a categoria)



a cui si affiancano numerosi significativi piazzamenti conseguiti da altri atleti. L'Accademia fa suo pure il prestigioso Trofeo Lombardia.

Nella stagione 1962/1963 arrivano alla ribalta Giuseppe Crovetto e Luisella Crespi che conquistano il titolo italiano nell'individuale juniores (Crovetto) e il titolo di coppia nella 3^a categoria.

Decisivo l'apporto degli altri atleti agonisti che portano i punti necessari alla conquista del quarto titolo italiano di Società.

Il successo per il quarto anno consecutivo fa sì che il prestigiosissimo Trofeo Grimaldi venga assegnato definitivamente all'Accademia.

Si deve allo sportivissimo Gilberto Crespi di Legnano se la società può disporre di una pista estiva più vicina alla sede.

Gli anni successivi (1963/1964) vedono arrivare titoli lombardi e italiani con Antonio Merlo in prima categoria e Luigi Castiglioni (che si ripeterà anche nel 1965/1966) fra gli Juniores.

Merita di essere particolarmente citato il primo titolo italiano assoluto di Antonio Merlo che fisserà l'inizio di una lunga serie di successi.

Nel frattempo, dopo sette anni di attività, il maestro Franco Berretta lascia, sostituito dal professor Aldo Campioli allenatore unico della Nazionale di pattinaggio artistico.

Si organizzano manifestazioni di grande richiamo, come il Trofeo Lombardia, che portano a Busto campioni di fama internazionale, ma arrivano anche anni caldi, con discussioni dovute a punti di vista diversi che portano all'allontanarsi di dirigenti ed atleti.